Anno XXXIV. - N. 212. Martedì 13 Settembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Si è tenuto l'annunciato Consiglio dei ministri a Roma, e si torna a ripetere che fu deliberato il viaggio di S. M. il Re Umberto a Berlino e a Vienna. Noi non abbiamo alcuna ragione di cancellare le riserve già fatte. Nè ci pare che le tenerezze del Governo germanico per la Santa Sede, che ha avuto un'ultima manifestazione nella determinazione presa di ristabilire una Legazione germanica al Vaticano, debbano precisamente affrettar la conchiusione di un'alleanza che non ci sembra più matura di prima.

Quanto al battaglione degli allievi volontarii, si dice che il Consiglio dei ministri, malgrado l'assenza del ministro della guerra, già dichiaratosi del resto contrario, abbia deciso di non permetterlo, com'è attualmente costituito. Si dice che tutti i ministri sien d'avviso che il battaglione non debba restare organizzato, com'è, eccetto il ministro della pubblica istruzione, sig. Baccelli, il quale avrebbe fatto qualche riserva.

Vediamo intanto la moglie del sig. Baccelli prender parte con altre signore ad una sottoscrizione per regalare al battaglione suddetto una bandiera d'onore. Il nome della moglie del ministro fa un effetto singolare, nel momento in cui la questione si dibatte nel Consiglio dei ministri, e si dice anzi che quasi tutti i ministri, eccetto quel solo, credano la costituzione del battaglione irregolare.

La Conferenza che si doveva tenere ierlaltro a Parigi tra i negoziatori italiani e francesi per il trattato di commercio tra l'Italia e la Francia, è stata rinviata a lunedì, per malattia di uno dei negoziatori. Il telegrafo non dice quale.

L'argomento capitale della giornata è quello di cui facemmo cenno ieri, il pronunciamento cioè dei colonnelli egiziani.

Questo avvenimento di per sè gravissimo, pel contraccolpo che può avere nelle relazioni degli Stati europei, ha fatto la più penosa impressione in Francia. Il linguaggio dei giornali di Parigi, fattoci conoscere dal telegrafo, ne è la più esplicita testimonianza.

L'opinione generale a Parigi che ha pure i caratteri della credibilità, si è che a questo pronunciamento non sieno state estranee la Porta e l'Inghilterra. La Porta, inquieta per l'attitudine dei francesi in Africa, ha un interesse speciale di raffermarvi la sua autorità. Lo ha fatto nel Marocco, ed ora poteva aver desiderio di farlo in Egitto. Siccome però la Francia divide coll'Inghilterra il dominio in Egitto, così il giuoco della Porta non sarebbe riescito contro la Francia, se non si fosse prima assicurato il concorso dell'Inghilterra.

Il telegrafo, prodigo d'informazioni sul contenuto degli articoli dei giornali di Parigi, non ci ha ancora recato, sino al momento in cui scriviamo, il sunto d'un solo articolo d'un giornale di Londra. Ma in Francia il sospetto è andato subito a colpire la Porta e l'Inghilterra. Lo credono tanto i giornali che esprimono questo sospetto chiaramente, quanto quelli che cercano di scongiurare il pericolo, dissuadendo ogni intervento della Francia e dell'Inghilterra in Egitto per mantenere colà « la posizione di queste due potenze » e concludendo che se un intervento è necessario, basta l'intervento della Porta.

È però difficile ottenere lo scopo, perchè le due potenze che si sono divise l'impero in Egitto, sono appunto la Francia e l'Inghilterra, e un'occupazione turca, o le contrarierebbe entrambe, o, se fatta col consenso dell'una, mirerebbe a ferire l'altra. La posizione attuale della Francia e dell'Inghilterra in Egitto sarebbe in ogni caso alterata.

Noi sappiamo che il Ministero Gladstone è alieno dalle avventure, e non è da aspettarsi da esso altro che una politica conciliante; ma la pubblica opinione in Inghilterra è singolarmente allarmata pe' disegni ambiziosi della Francia in Africa, e non è certo il primo caso, che la politica di un Ministero è spinta, dalla forza della pubblica opinione, al di là del punto ove esso vorrebbe, per l'umore dei suoi membri, fermarsi.

Si comprende in ogni caso, che il pronunciamento di Egitto può avere gravissime conseguenze.

CORRIERE AGRICOLO

L'ultimo Bollettino di notizie agrarie, che si pubblica dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, c'informa che le note dolorose delle decadi precedenti sullo stato delle campagne non si ripeterono questa volta colla stessa intensità, poichè, se non da per tutto copiosa quanto lo esigevano i bisogni, pure nell'alta e media Italia cadde benefica la pioggia; essa fece pur troppo difetto nella bassa e nelle isole, dove l'apprensione degli agricoltori si mantiene in egual grado delle decadi precedenti.

Il raccolto della canapa è quasi dovunque soddisfacente: quello del maiz scarso, ma non in ogni luogo; compromesso in qualche provincia.

Le notizie sulle viti sono migliori di quello che si temeva, anzi in qualche provincia prevedesi raccolto copioso; così dicasi dell'ulivo. In quanto ai foraggi, la non generale e tardiva pioggia ha portato ben lieve giovamento. Le notizie che si hanno per il riso sono assai confortanti.

Quanto all'andamento dei prodotti agrari, nonchè alla condizione degli operai agricoli nel regno, togliamo dallo stesso Bollettino le seguenti notizie riassuntive:

Frumento. — Prodotto scarso, in generale, in tutto il regno. Si eccettuino però pochi territorii del nord della Sardegna, in particolare il circondario di Ozieri, ed altri nelle provincie di Verona, Treviso, Milano (parte bassa), Cremona, Caserta, Napoli, ove si ebbe una raccolta soddisfacente.

Granturco. — Produzione ottenuta o prevista, meschina generalmente, per qualche paese affatto perduta. Sono da eccettuarsi tuttavia talune campagne in Lombardia, nel Veneto, in Terra di Lavoro e nel Salernitano, ove, in grazia di recenti pioggie benefiche, può farsi assegnamento sopra un prodotto discreto. Le pioggie cadute nella prima metà di agosto nelle provincie di Brescia, Modena, Treviso ed Udine, hanno salvato dalla perdita quasi certa il prodotto di questo cereale, di tanta importanza per l'alimentazione dei campagnuoli.

Riso. — Si spera una produzione discreta; però in talune provincie dell'Emilia, specialmente in quelle di Bologna e Ravenna, si ebbe a deplorare nelle risaie difetto d'acqua d'irrigazione.

Patate. — La raccolta è stata quasi da per tutto buona.

Canapa. — Raccolta soddisfacente in tutti i territori, sebbene in alcune provincie, come in quelle dell'Emilia, ne fosse tardata la semente ed incominciato lo sviluppo sotto auspici meno buoni, per avverse circostanze meteoriche.

Lino — Produzione discreta in generale, ottima nel Cremonese, abbondante nella provincia di Roma (circondario di Viterbo) scarsa nella provincia di Cagliari.

Tabacco. — Prodotto mediocre; avversata alquanto la vegetazione di questa pianta, prima dalle basse temperature e dalle pioggie della primavera, poi dalla siccità prolungata e dall'alidore dell'estate caldissima. Nella provincia di Lecce s'avrà una produzione scarsa.

Alberi fruttiferi diversi. — Produzione delle frutta in tutto il regno in generale scarsa, in luoghi anche scadente, in altri nulla. Sono però da eccettuarsi le provincie di Massa-Carrara, Grosseto, Caserta, Napoli e Catanzaro, dove il prodotto è copioso e di qualità pregevole. È pure da eccettuarsi la provincia di Caltanissetta per i pomi, le mandorle e i fichi, che darebbero una produzione discreta; come pure si ha raccolto soddisfacente di susine e fichi nella provincia di Sassari, di susine in quella di Benevento, di fichi nelle provincie di Verona, di Lecce e Cosenza, di noci ed avellane nell'Avellinese.

Castagni da frutto. — In generale si hanno previsioni di raccolto buono e abbondante, in particolare nelle provincie di Treviso, Massa Carrara, Parma, Lucca, Avellino, nelle due ultime però a condizione che la siccità non si prolunghi di soverchio.

Viti. — Le previsioni sul raccolto delle uve sono in tutto il regno soddisfacenti.

Tuttavia, nei paesi dove la siccità ha continuato più ostinata e sonosi avute inclemenze meteoriche maggiori, siccome in talune provincie dell'Italia meridionale, Chieti, Catanzaro,

APPENDICE

Sulle origini di Comacchio

V.

Quando ai flutti del mare, impediti da questo nuovo banco e da queste isole novelle, fu tolta facoltà di ulteriormente spingersi fino alle terre create primamente, queste vennero quindi a rimanere nella sola balìa dell'acque refluenti. Il mare, non che aumentarle e rafforzarle, non ebbe più potere a sostenerle. Allora l'antica palude dei Sette Mari, che si andava via via sempre più colmando e a cui mancava l'irruzione delle acque salse detta da Vitruvio, cominciò davvero a impaludarsi, e le sue acque fattesi stagnanti comunicarono alle terre, che le stringevano, l'essere molliccio e quoroso del fondo loro. Allora le grosse fiumare del Po, che si versavano dal Caprasia tuttavia sboccante nella palude, e quelle che travalicavano dal Padusa, dal Sagi e dal Volano tuttavia disarginati (*), scorrendo precipitose alla china attraverso della striscia e talora sormontandola, rodeanla, smovevanla, squarciavanla, depredavanla e la riducevano a cotale disperato stato da non poterne sostenere le stesse abitazioni e da costringerne gli abitanti a abbandonarla, anche perchè essendosi il mare da essi allontanato venivano a diffettare dei mezzi del loro abituale traffico e sussistenza. Ed ecco, a mio giudizio, come accade la distruzione della detta prima lingua di terreno, ecco i motivi di una seconda dispersione degli Spinotti, senza considerare che fra le cause che l'originarono vi possa essere stato quello abbassamento della nostra spiaggia che è dai geologi avvisata. Il rinvenirvisi quasi a fior di terra le fondamenta e i pavimenti stessi della stanza di chi la popolava, darebbe assai ragione a questa ipotesi.

Il Caprasia, quando tale fosse il nome della Fossa e non della bocca, immediatamente dopo il Padusa defluiva, e il Saggi tra il Caprasia ed il Volano. È naturale che il primo dovesse scorrere a mezzodì dello spazio frapposto tra il Padusa ed il Volano, e il secondo a tramontana; ed è naturale ancora che questo, più immediato al ramo principale, menasse acque più grosse e torbide dell'altro. Se stiamo al Frizzi, o a chi lo precedettero, i quali tanto studiosamente e minutamente ne trattarono, da Ferrara a Massafiscaglia, e pur fino a Lago, nel medio evo sussistevano una infinità di isole, che divise in gruppi o *masse*, costituivano territori, paesi e comuni. Fra questa infinità di isole si ricordano nominati una infinità di Po e di Fosse. Il Padoreno, il Margarito, il Padisolo (questi però forse a destra), il Verginese, il Po vecchio, il Metelano, il Miliaro, il Laterculo, il Fossato di Denore, la Fossa Beffaria, la Fossa di Lazzaro, di Pietro, del Pozzo, di Rodolfo, il Ramo Vecchio, il Gorgo Boriello, l'Acqua Rosiliana, il Po morto, il Po vivo, il Braccio di Po e perfino il fiume Trebba, ed alcuni di questi po, o fiumicelli o rivi ci vengono detti percorrenti in mare. È noto (e se non ci fosse altri, lo indicherebbe bastantemente l'istrumento del 1225 onde i Laghesi ottennero da Pomposa Trebba e Ponti) che una buona parte di queste due valli e delle valli occidentali erano boschi, prati, campagne e vigne. D'altro canto dopo di Plinio nessun'altra memoria abbiamo più del Sagi, nè presso gli antichi, nè presso i moderni, mentre vediamo il Caprasia negli ultimi secoli ricordato

(*) Frizzi — St. di Ferrara Vol. I pag. 10.

Cosenza, Reggio Calabria, e nella Sicilia, Messina, Catania, Girgenti e Trapani, nonchè nella Sardegna per la provincia di Cagliari, si preavvisa una produzione mediocre, e forse, in alcuni luoghi, assai scarsa. Quivi su molte viti l'allegamento dei frutti fu turbato e riuscì incompleto, poi veniva quasi arrestato il processo di maturazione, onde si hanno grappoli radi e poveri di acini, che daranno uve abortite o meschine. Si spera frattanto che il difetto nella quantità possa trovare un compenso nella qualità migliore del prodotto.

Olivi. — Quasi ovunque, nelle regioni oleifere del regno, si hanno previsioni poco lusinghiere per il prodotto degli olivi, specialmente nei paesi del sud, dove, fatte poche eccezioni, lamentasi una grande caduta di olive in via di formazione. Sono però da escludersi da tale stato meno promettente parecchi olivetti delle provincie di Genova, Firenze, Arezzo, Perugia, Caserta, Napoli, Avellino, per i quali è dato formare migliori pronostici.

Condizioni sanitarie ed economiche della gente rurale. — In riguardo alla salute dei coltivatori, eccettuate alcune provincie del Veneto, particolarmente quelle di Belluno e Treviso, dove la pellagra si va diffondendo, si può ritenere che in tutto il Regno le condizioni dei lavoratori della terra siano in generale abbastanza buone. Sebbene altresì si abbiano, quasi per ogni dove, discrete le circostanze economiche della gente rurale, meno in taluni paesi devastati dagli uragani e dalla grandine, come in Sardegna, nella media e meridionale Italia, pure i risultati ottenuti dai raccolti già fatti e le previsioni di quelli prossimi a verificarsi fanno nascere dubbi rispetto al prossimo autunno ed all'inverno successivo.

Chiamata della Milizia territoriale

Leggiamo nell' *Italia Militare*:

In questi giorni si sono date da parecchi giornali informazioni sulla chiamata della milizia territoriale sostanzialmente inesatte circa la durata dell' istruzione. Siamo in grado di annunziare che con decreto reale in data d' oggi è stato determinato che al 15 ottobre prossimo saranno chiamati, per un periodo d' istruzione di giorni 14 gli uomini di terza categoria delle classi 1859-60 in taluni Comuni del Regno ne' quali si è predisposto ciò che occorre per l' armamento e l' arredamento ed istruzione.

Secondo la forza, in ogni comune si formeranno battaglioni, compagnie, mezze compagnie o plotoni, comandati dal numero di ufficiali di milizia territoriale recato dai quadri organici di formazione.

Il numero degli individui di 3ª categoria che si chiameranno ascenderà a poco meno di 20,000.

Ad essi sarà fatta facoltà di dormire alle case loro.

ARRESTO DI UFFICIALI FRANCESI

Malgrado le smentite ufficiose è provato che la Francia manda i suoi ufficiali travestiti a spiare sui nostri confini. La notizia è grave, ma il *Caffaro* di Genova, giornale serio e autorevole, la conferma col seguente dispaccio da Albenga, 11:

« Ieri, nelle ore pomeridiane, in prossimità di Pieve di Teco e precisamente nei pressi di valico ove sorge il forte di sbarramento di Nava, una pattuglia di carabinieri in perlustrazione procedeva all' arresto di alcuni ufficiali francesi travestiti da campagnuoli, sequestrando loro i piani delle fortificazioni lungo le montagne che fanno spalliera alla riviera occidentale ».

Notizie Italiane

ROMA 11. — Il consiglio dei ministri ha deciso ad unanimità di vietare l' istituzione dei battaglioni degli allievi volontari.

Il presidente del Consiglio comunicherà con lettera tale deliberazione ai reduci dalle patrie battaglie.

— Vi è un vivo scambio di comunicazione fra l' Italia e le altre potenze relativamente agli affari dell' Egitto.

La corazzata *Affondatore* trovasi attualmente a Porto Said. Preparasi pure il *Castelfidardo* per il caso che occorresse di inviarlo in quelle acque.

Attualmente, secondo le notizie testè giunte, al Cairo non vi è più alcun disordine. Tutto è ritornato in calma.

— Sembra deciso che il viaggio del Re debba aver luogo ai 15 di ottobre.

Il Re si recherebbe a Vienna e Berlino accompagnato dai ministri Depretis e Mancini.

TORINO — Sulla nota aggressione del Console germanico di Livorno nella galleria della Combetta, sul treno da Modane a Torino, la *Gazzetta del Popolo* odierna dice: « I sospetti sollevati sul personale viaggiante del treno dalle prime dichiarazioni del cav. Neimack sono ora completamente svaniti, poichè ricondotto il personale stesso a Chiomonte, l' aggredito dichiarò che nessuno di questi aveva alcuna rassomiglianza col suo aggressore. Il cav. Niemack per consiglio di tre medici che lo visitarono a Chiomonte, fu trasportato ieri mattina a Torino, e prese alloggio in casa di un suo amico. Quale autore sospetto di questa grassazione era stato ordinato dalle Autorità di Pubblica Sicurezza l' arresto di un fattorino addetto all' Albergo della Stella d' Italia, ma pare che anche la presunta reità del medesimo siasi dileguata. Cosicchè a tutt' oggi, nonostante le ricerche e le indagini fatte al riguardo dalla Polizia di Torino e dalle Autorità di Susa, nulla è risultato che valga in qualche modo a tranquillare l' animo dei cittadini giustamente commossi per l' audacia e la gravità del misfatto. »

GENOVA 10. — *La tratta dei bianchi* non è purtroppo, una cosa immaginaria!

Ieri sera un briccone, vero incettatore di carne umana, fu dal delegato addetto alla ferrovia sorpreso con quattro bambini da lui *comperati* per mandarli in America.

È un certo G. C....

Inutile aggiungere che fu tenuto in arresto.

ROVIGO — Un atroce misfatto conturbò la città di Rovigo. Un iniquo figlio a nome Longo Francesco, d' anni 30, in seguito a diverbio col proprio padre Andrea d'anni 69, perchè doveva il 10 corrente passare a seconde nozze, invise al figlio per ragioni d' interesse, con una vedova di 62, anni, lo uccise con sei colpi di piccone alla testa, tutti mortali. Compiuto il misfatto, il parricida mosse per costituirsi prigione, ma venne per via arrestato da una guardia, già edotta del fatto, e tradotto prima alle carceri municipali, quindi alle criminali ove fu sottoposto a formale interrogatorio.

Il Longo confessò il suo delitto.

AVELLINO — In Ariano di Puglia avvenne di questi giorni un' orrenda tragedia domestica.

Un contadino rodevasi ferocemente entro di sè, che la sua moglie si lasciasse liberamente corteggiare da un calzolaio. Con l' ostinazione del contadino, si studiava di avere una prova dell' infedeltà di sua moglie, e per sua mala ventura l' ebbe pur troppo. I due amanti si lasciarono cogliere nell' abitazione del marito. Il quale con un colpo d' arma da fuoco freddò sull' istante il drudo, ed ammazzò la moglie dandole col calcio della pistola un colpo sulla testa. Dopo di che scomparve.

FIRENZE — È giunto in Firenze il signor Leone Say, presidente del Senato francese.

L'illustre economista è alloggiato all'Albergo d'Italia.

SARDEGNA — L'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari scrive:

Un gentiluomo di Corte ha testè scritto ad un nostro egregio concittadino, confermando che si può ritener certo il viaggio della famiglia reale in Sardegna.

MILANO — Ierlaltro alle 9 di mattina con treno speciale i giurati dell'Esposizione nazionale insieme a varii espositori, al presidente dell'industriale, dell'artistica, della musicale e di quella degli animali, e una comitiva di altre 200 persone partivano dalla stazione centrale per Como e Bellagio dove il municipio li aveva invitati a banchetto. A Como furono accolti da una folla festosa e plaudente, ed i medesimi applausi, le medesime feste furon lor fatte pure a bordo del vapore-salon *Como* dai paesi disseminati sulla riva destra del lago che appunto costeggiarono. A mezzodì scesero a Bellagio ove all'*Hotel Bellagio* ebbe luogo il banchetto.

— Anche il congresso dei veterinarii è finito l'altro ieri al grido di *viva il Re, viva l'Italia*. Alla sera i congressisti si radunarono in fraterno banchetto all'albergo *Loreto*.

Notizie Estere

STATI UNITI — Mentre le guardie dello Sceriffo scortavano a Brackett, nel Texas quattro famosi ladri di cavalli, una turba di gente s' impossessò dei ribaldi e li giustiziò sulla pubblica via.

— Certa signora Frey, residente presso Washington, nella Pennsylvania, è morta avvelenata dal morso di un serpente a sonagli. Prima di morire essa diede alla luce un bambino che si crede morirà egualmente di veleno.

FRANCIA — Quindicimila nuovi soldati partono per la Tunisia.

— Gambetta ricomincierà i suoi viaggi. Visiterà Hâvre, Rouen ed altre città.

— Al Senegal infieriscono le febbri. Nell'ultima quindicina morirono quattrocento persone. Nel palazzo del governatore soltanto quattro individui si mantengono sani.

— Continuano le pioggie. La Senna minaccia di straripare.

— In una nave arrivata a Bordeaux dal Senegal, morirono a bordo due persone affette da febbre gialla. Parecchi ammalati ricoveraronsi nel Lazzaretto. Nel corso del viaggio si ebbero a deplorare tredici morti.

AUST. UNGH. — I giornali tedeschi ed inglesi annunziano un prossimo convegno degl' imperatori d' Austria e di Russia, giudicandolo fin d' ora di grande importanza.

SERBIA — Telegrafano da Sofia:

Il principe Alessandro, ricorrendo il suo onomastico, concede oggi amnistia generale ai condannati politici e consegna nuove bandiere all' esercito.

MONTENEGRO — Telegrafano da Cettinje:

Il principe Nikita concede ad Antivari la sede di una diocesi cattolica.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 3 Settembre

Incaricò un Assessore per il componimento di una vertenza insorta coll'appaltatore della pulizia stradale in punto a lavori eseguiti al terreno destinato a deposito delle spazzature provenienti dalla Città.

Deliberò di sottoporre al Consiglio la domanda di un medico condotto per ottenere che gli sia computato come servizio utile per la pensione quello prestato anteriormente alla di lui nomina stabile.

Deliberò di sottoporre al Consiglio l'istanza del sig. Paolo Scala 1ª tromba nella Banda Comunale, diretta ad ottenere il posto d'insegnante di tromba e congeneri presso le Scuole comunali di musica.

Approvò tanto il Ruolo della Tassa di famiglia e fuocatico, quanto quello della tassa vetture e domestici, per il corrente esercizio 1881.

Nominò il sig. ing. Giuseppe Magnani a collaudatore dei lavori eseguiti alla possessione Casino in Sabbioncello.

Passò agli atti l'istanza inoltrata da alcuni possidenti perchè sia sistemata a ghiaia la strada di Parasacco, trattandosi di spesa che eccede i limiti del Bilancio, e che dovrebbe, al caso, eseguirsi con fondi straordinari.

Prese atto della relazione sulle scuole elementari riferibile all'anno scolastico 1880-81.

Rimise ad un Assessore, per esame e riferimento, il rapporto dell'Ufficio Tecnico in ordine alla cessione di alcuni fondi del patrimonio ginnasiale per la costruzione della ferrovia Ferrara-Argenta.

Deliberò di sottoporre al Consiglio la domanda del sig. Devoto Giuseppe Lazzaro per l'acquisto del piazzaletto di proprietà Comunale, situato nella via Muzzina, previi gl'incombenti voluti dalla legge sui lavori pubblici.

Emise parere favorevole in ordine ad alcune istanze relative a pubblici esercizii.

---

nella palude costeggiante il Primaro che poi fu detta Magnavacca e quindi Vacca, e rammentato sempre nei secoli mediani misto o scambiato col Verginese o col Consandolo quando fu diretto al Po e fatto infine per tradizione tutta una cosa col nostro porto di Magnavacca. Tutto questo, a parer mio, null' altro dovrebbe voler dire che derivando il Sagi dal Volano e, ripeto, conseguentemente più torbido, perchè dal ramo principale, lungo il suo corso per ciò creasse maggiori, più solleciti e più intensi sedimenti, accozzandoli e aggiungendoli a quelli del Volano; che fra queste sue creazioni serpeggiando, dividendosi, ramificandosi, venisse finalmente a perdere sè stesso non lasciando sopravvivere che quei rivi e quelle fosse che erano da esso pullulate. Il Caprasia per lo contrario originato dal Padusa men limaccioso dell'altro e meno dell'altro prolungato ebbe potere di mantenersi maggiormente in corso e di restar solo a dominare la laguna, a cui ebbe il vanto di tramandare il suo nome, fino alla rotta di Ficarolo, cioè fino al tempo in cui il Po non prese un' altra via e non fu troncata quasi d' un tratto la vigorosa vita del Padusa e del Volano. Allora anche il Caprasia, le cui acque traversavano il Mezzano e per Caldirolo e l' Ungola e la Foce iscorrevano fino al mare, finì di volgere le antiche acque, e spento, il suo misero carcame non istette che per raccogliere umilmente le acque dei dissodati piani del basso ferrarese. E poscia quando, dappoi la rotta di Ficarolo, la palude Caprasia maggiormente impaludossi ed impiscossi, divertito dalla laguna, a cui cominciava, pel nuovo stato di lei, a riuscire infesto, fu cacciato a traverso e condotto a nutrire quel fiume, da cui egli aveva avuto prima nutrimento. Infatti noi possiamo benissimo ancora adesso riconoscere come la destra del Volano sia molto più lungamente e largamente pingue di terreni sodi alluvionali che la sinistra del Primaro, rinvenendo da questa parte assai maggior vallume che dall' altra, malgrado le tante bonificazioni e colmate che quivi sonosi compiute. (*Continua*)

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Il mercato di ieri riuscì poco attivo d'affari per la mancanza d'importanti offerte e di domande così che i contratti si limitarono ad alcune partitelle di dettaglio. Tuttavia i prezzi, senza modificarsi dalla scorsa ottava accennarono ad una qualche fermezza che forse potrebbe essere sintomo di un nuovo piccolo risveglio. Le partite pronte valgono da L. 26. 50 a 28 a seconda delle qualità e le consegne future sino a Febbraio sono in pretesa da 29. 50 a 30.

Granoni — Sempre più abbandonati e sempre più deboli. I nostrani si dettagliano in limitata dose a circa L. 20 e gli esteri sono offerte inutilmente a 16. 50 circa valuta italiana schiavi di dazio a Venezia. Questa situazione è prodotta dal risultato del raccolto indigeno che contro ogni aspettativa dà i lusinghieri risultati di una buona metà di raccolto ordinario. I contratti a consegnare si ponno quotare a L. 21 frazione più o meno.

Canepa invariata dalla scorsa settimana. Continuano soltanto piccoli affari di dettaglio ai prezzi già noti.

BIBLIOGRAFIA

« IN ISTRIA »

Per Ettore Weiss de Welden

Fra i tanti che oggi giorno hanno la smania di far gemere i torchi — perdonatemi la metafora alquanto stantia — pochi sono quelli che hanno la fortuna di farsi leggere volentieri da cima a fondo.

Tra questi eletti è da annoverare il mio egregio amico avv. Ettore Weiss de Welden il quale dato non ha guari alla luce un opuscolo dal titolo — *Il reato di falsa testimonianza* — da cui ci si appalesa anco una volta giovane erudito e di non comune ingegno, esce ora con un altro elegante libretto di genere dal primo affatto diverso, come di leggieri possiamo avvederci dal titolo che si piacque apporvi.

Abbandonati adunque in questo suo nuovo lavoro — *Ricordi di viaggio* — i seri studî giuridici, spazia liberamente fra quante bellezze la natura e l'arte adunano sulle rive Istriane.

L'indole di questo libretto — che non arriva alle cinquanta pagine e che l'autore volle dedicato al proprio padre — è precipuamente descrittiva; — dico precipuamente giacchè v'è alquanto di storia, di geografia, di geologia — e le descrizioni che contiene sono altrettanti quadretti di paesaggio di assai egregia fattura, dal colorito brillante e vero dall'andare largo e spigliato.

Il leggerlo non è solo fonte di diletto, ma altresì d'istruzione e noi stessi ingenuamente confessiamo d'avervi apprese notizie da prima ignorate dacchè è purtroppo vero che l'Istria *« da noi generalmente (sia detto a vergogna nostra) è conosciuta meno delle isole dell'Australia. Eppure geograficamente questa provincia è terra italiana. »*

Bravo avvocato; ti faccio i miei rallegramenti: continua nella via che hai intrapresa; tu hai ingegno e farai bene, non ne dubito. Solo ti dò un consiglio, ma un consiglio d'amico; cura un po' più i tuoi scritti che in qualche luogo, raro però, appaiono come buttati giù in fretta, senza passarvi l'inesorabile lima.

M'auguro che tu compia ben presto il viaggio a Parenzo a Pola, al Lago d'Arsa, ed al Monte Maggiore giacchè allora, quando ne avrai pubblicate le tue impressioni, mi sarà concesso di passare un altra mezzora senza sbadigli.

R. R.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Alla seduta di secondo invito che ebbe luogo ieri, erano presenti 18 Consiglieri.

Aperta la seduta, il Consigliere Carpeggiani proponeva al Consiglio di esprimere un voto di encomio e di gratulazione al Collega senatore Varano per i numerosi premi che i suoi magnifici e copiosi prodotti hanno ottenuto testè alla mostra Ippica di Milano, i quali attestano quanto ei sia benemerito di questa importantissima produzione. E il Consiglio si associava acclamando alla proposta del cons. Carpeggiani.

Preso atto della comunicazione di un deliberato preso d'urgenza dalla Deputazione con cui venne approvato il verbale della seduta Consigliare 8 agosto p. p., il Consiglio addiveniva alle seguenti nomine:

Revisori del Consuntivo 1880, in rimpiazzo dei consiglieri Cavalieri e Fioravanti rinunciatarj, vennero eletti li consiglieri Federici e Vitali.

Membro della Commissione che dovrà riferire sul Bilancio 1882 in rimpiazzo del cons. Cavalieri rinunciatario, venne eletto il cons. Fornasini.

Membro della Giunta provinciale di statistica, riconfermato il cons. Grillenzoni.

Membro della Commissione amministrativa del Manicomio, riconfermato il Cons. Ferraresi.

La nomina dei Delegati stradali venne demandata alla Deputazione.

Membri a far parte del Comitato forestale vennero nominati i Consiglieri Spisani, Cloetta e Falzoni.

Membro della Commissione per il conferimento delle rivendite generi di privativa, riconfermato il Conte cav. Giovanni Gulinelli.

I membri delle Commissioni nei 5 Compartimenti in cui è divisa la Provincia per le requisizioni di quadrupedi ad uso dell'Esercito, e i membri della Commissione per la scelta dei periti di cui alla legge sulla tassa del Macinato vennero tutti riconfermati nelle persone degli attuali funzionarj.

Era all'ordine del giorno la nomina di un membro della Deputazione in rimpiazzo del conte Gulinelli rinunciatario, ma il Consiglio, udito con vivo rincrescimento una tale determinazione e nella viva fiducia che essa non debba essere irrevocabile, accoglieva all'unanimità la proposta fatta all'unisono dalle Consiglieri Carpeggiani, Sani e dalla Deputazione di non accettare la rinuncia e di accordare invece al conte Gulinelli quattro mesi di congedo.

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta era sciolta.

Congregazione di Carità. Riceviamo e pubblichiamo assai di buon grado la seguente comunicazione:

Ferrara 12 Settembre 1881.

Egregio Direttore

Con formale atto d'oggi stesso il benemerito nostro concittadino Dott. Feliciano Farolfi donava senza vincolo di sorta a questa Pia Casa di Ricovero la cospicua somma di L. 2000.

Beneficenza così preclara meritando speciale retributo di riconoscenza e di plauso, l'on. Presidente conte Carlo Giustiniani m'incaricava di porgere alla S. V. analoga partecipazione, onde il benefattore ed il beneficio sieno ufficialmente segnalati alla pubblica ammirazione. Augurando che il filantropico e generoso atto sia imitato da altri doviziosi concittadini, onde sia meglio ricordato un Istituto così provvidenziale ai crescenti bisogni del pauperismo, La ringrazio anticipatamente del favore, e mi confermo con veracestima

Dev.mo

Dott. SIMONI *V. Segr.*

In Pretura. — Alla Pretura del 1° Mandamento si dibatteva ieri la causa contro il signor Achille Bellati maestro e direttore delle Scuole comunali, imputato di ingiurie al sig. conte avv. Alessandro Avogli quale presidente della Commissione esaminatrice per la nomina delle maestre, e querelante a nome della Commissione stessa.

Dopo una discussione lunga ed animatissima per parte della difesa, assunta dal sig. avv. Rossi di Bologna, e della parte civile rappresentata dal prof. avv. Giorgio Turbiglio, il signor Pretore pronunciava la sua sentenza che condannava il sig. Achille Bellati all'ammenda di Lire 10 ritenendo in massima l'imputazione di cui fu addebitato. Sappiamo che sentendosi gravato da tale sentenza, il sig. Bellati è ricorso in cassazione.

L. Università. — Annunziamo col più vivo rincrescimento che l'egregio professore Giovanni Weiss, insegnante Patologia Generale e Anatomia patologica nella nostra Università ci lascia per andare ad assumere l'insegnamento della Patologia Generale nella Regia Università di Messina, chiamatovi dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La nostra Università e la facoltà di medicina in ispecie fanno una sensibilissima perdita che auguriamo senza sperarlo, possa essere risarcita da chi verrà a succedergli. Ciò che nessuno può risarcire si è il vivo desiderio che di sè lascia in noi e negli altri moltissimi amici che poterono in brev'ora apprezzare i meriti e le qualità egregie che lo adornavano e che faranno ognora ricordarlo con stima ed affetto.

Incendio. — In Codigoro alle 11 ant. del 7 corr. sviluppavasi il fuoco in un fienile di proprietà della Società Bonifiche Ferraresi. Il danno totale cagionato dal fuoco ammonta a L. 6400 — Il tutto era assicurato.

Ferimento. — Il diario della questura narra;

Il giorno 8 corr. fuori al Borgo S. Giorgio certo B. P., caffettiere, per futili motivi riceveva una ferita all'occhio destro prodotta da un colpo di mestola ad opera di V. E. di Ferrara.

Monete false. — In alcune città d'Italia circolano monete da dieci franchi in oro di conio falso.

Le caratteristiche sono: il ritratto di Napoleone III, epoca 1854. Sotto l'incrociamento delle fronde d'alloro vi è un' *a*. Le sembianze della moneta sono perfette, però il titolo dell'oro è di 12 carati, ciò che a parità di volume con una moneta legittima costituisce la differenza in meno nel peso assai rilevante.

Occhio dunque, per non farsi grossolanamente gabbare dai dilettanti del genere.

Il terremoto negli Abruzzi. — Telegrammi da Chieti informano che molti altri paesi degli Abruzzi sono stati danneggiati dal terremoto. Molte case sono rovinate e si vanno trovando fra le macerie nuove vittime.

Le autorità locali provvedono per dar ricovero alle famiglie rimaste senza tetto.

Errata-corrige. — Nella lettera ieri pubblicata dell'ing. Domenico Barbantini, incorsero due errori che vanno così corretti:

Ove diceva « Se il Po grande che sino al 1150 » leggasi « Se il Po grande sino dal 1150. »

Ove diceva « messo in comunicazione con le primarie navigazioni » leggasi « con le altre nazioni. »

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 Settembre 1881

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Biasini Giuseppe fu Antonio, di anni 75, mezzadro, coniugato — Ravalli Adelina fu Ferdinando, d'anni 17, donna di casa, nubile.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15°, 9 C
Alt. med. mm. 762,24	» mass.ª 23, 8 »
Al liv. del mare 764,25	» media 19, 3 »
Umidità media: 58°, 7	Ven. dom. W; WSW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

13 Settembre — Temp. minima 13° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Settembre ore 11 min. 59 sec. 5

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Pietroburgo* 11. — Un ukase riduce di 212 mila invece che di 235 mila rubli il bilancio del 1881.

Parigi 11. — Il caid dei caidi che doveva recarsi come pacificatore fra gl'insorti sospese la partenza per ordine di Logerot, essendo divenuto sospetto.

I giornali credono generalmente che il convegno di Danzica non ebbe nessun carattere politico.

Roustan affretterà la partenza per Tunisi.

Londra 11. — L'*Observer* crede impraticabile che la Turchia, o l'Inghilterra, o la Francia occupino l'Egitto.

Cairo 12. — La situazione è invariata. Cherif non ha ancora accettato di formare il gabinetto.

Londra 12. — Lo stato di Garfield è meno soddisfacente.

Parigi 12. — Il *Rappel* spera che se si trattasse di occupare l'Egitto si convocherà la Camera.

Punta 11. — I greci occuparono ieri Punta.

Londra 12. — Lo *Standard* dice che la restaurazione dell'Autorità del sultano in Egitto sarebbe mal vista dalla Francia e dall'Inghilterra, che sarebbero costrette di partecipare all'occupazione. Non desideriamo imbarcarci in imprese pericolose senza necessità; ma non permetteremo che altri tocchino ove abbiamo interessi vitali.

Il *Telegraph* esprimesi similmente. Il *Morning Post* dice che la Francia deve comprendere che gli incoraggiamenti alla insurrezione furono malvisti in Inghilterra. La Porta deve intervenire.

Il *Daily News* crede che il Kedivè non possa mantenersi lungamente sul trono. Il *Times* scrive: Desideriamo intervenire meno che è possibile negli affari interni dell'Egitto, ma non ammetteremo nessuna supremazia. L'esercito egiziano deve licenziarsi; ma bisognerà spedirvi forze per una occupazione militare della Francia e dell'Inghilterra comune o separata. Le obbiezioni però sono così gravi che sembrano insormontabili. Nessun paese vorrebbe abdicare in favore dell'altro. Finora fu difficile agire insieme in Egitto. Una occupazione mista è ancora più difficile. Una cosa sola resta a fare, deve invitarsi la Turchia che vada liberamente e tenga l'Egitto.

Domanderemo alla Turchia che ripari l'attuale disordine, cagionato dall'esercito egiziano. È probabile che nessuna resistenza farà l'Egitto contro la Turchia.

Parigi 12. — Una corrispondenza da Londra all' *Havas* crede che la Francia e l'Inghilterra non commetteranno lo sproposito di lasciare che la Turchia occupi l' Egitto distruggendovi tutti i progressi compiuti. Dice che il loro accordo finanziario salvò l'Egitto. L' opinione pubblica in Francia e in Inghilterra desidera mantenersi l'accordo.

Tunisi 12. — Mustafà ha dato la sua dimissione. Credesi che il bey l' accetterà.

Napoli 12. — La squadra parte domani sera per Gaeta.

Rovigo 12. — L' inaugurazione del monumento a V. E. vi sarà il 25 corr.

Milano 12. — S' inaugurò il Congresso dei maestri. Intervennero: Salvoni, rappresentante di Baccelli, il prefetto, il sindaco e 700 insegnanti. Parlarono, applauditi, Inverardi ed il sindaco. Si deliberò con grande entusiasmo d' inviare telegrammi a S. M. a Garibaldi e a Baccelli.

Padova 12. — Il re ed il duca d' Aosta alle ore 2 visitarono l' Università; alle ore 5 partirono per Venezia. Entusiasmo generale.

Roma 12. — Stasera vi sarà consiglio di ministri.

Venezia 12. — Il Re è arrivato alle 5, 45 accompagnato dal principe Amedeo e del gen. Ferrero. Lo attendevano alla stazione la regina, il principe di Napoli, le autorità ed immensa folla. La popolazione gli fece accoglienza entusiastica. Seguito da innumerevoli gondole, ebbe continue ovazioni nel canal grande. Giunto a palazzo affacciossi al balcone con la regina e il principino per salutare la folta plaudente. Grande affluenza di forestieri.

Il Municipio prese disposizioni affinchè trovino facilmente alloggio.

Torino 12. — La questura di Torino ha scoperto ed arrestato l' autore dell' aggressione commessa nel treno ferroviario tra Salbertrand e Chiomonte contro Niemack. È certo Rappelli da Vercelli, fattorino d' albergo. Altre volte fu condannato per furti. L' aggredito lo ha riconosciuto.